

Malagodi vittoria di Pirro

Nell'euforia del successo elettorale, l'on. Malagodi non ha ancora potuto meditare a sufficienza sul vero significato dei risultati del voto per quanto riguarda il P.L.I. Radoppiare i voti e i seggi non è poi per un partito che era avviato a un melanconico tramonto, ma è un che si celano dietro al rilancio del P.L.I. Una parte della borghesia italiana si era decisa a puntare sul P.L.I. allo scopo di creare una valida, minacciosa alternativa alla Democrazia cristiana. Questo obiettivo è clamorosamente fallito. Finiti i tempi della alleanza puramente conservatrice e immobilistica fra il partito cattolico degasperiano e la grande borghesia politica, si sono aperti i tempi più difficili mediocri: la componente popolare della D.C. (che permene, anche se erosa sulla sinistra per effetto degli errori persistenti dei dirigenti democristiani) in una Italia sempre più spostata a sinistra, ha condizionato fin dalla passata legislatura gli stessi dirigenti del partito di maggioranza relativa in molte occasioni, costringendoli ad avviare quando si batteva l'informe richiesta di un tentativo di una parte della grande borghesia di creare «finalmente» quel «partito del capitalismo» che ne rappresentasse in modo aperto ed esclusivo gli interessi di classe e che fosse contemporaneamente in grado di assumere una funzione egemonica al livello dello Stato. Il piano è fallito. Il partito si è diviso in un piccolo numero di partiti minori, a scapito di un qualche ruolo di «sacra» nella prossima legislatura.

Questa constatazione implica un amaro commento severo, che viene dal fatto alla D.C. I monopoli e la grossa borghesia, riprenderanno a premere, più duramente di prima, sulla D.C. all'interno della D.C. perché sempre più si riduca — sulla linea sciagurata avviata da De Gasperi — a espressione politica pura e semplice della classe dominante. Alla per questa strada la D.C. non può che frantumarsi in una serie di partiti minori, a perdita del tutto, la rendono qualcosa di diverso da un partito seccamente borghese. Una diversità che potrà sussistere però solo se si tradurrà in un indirizzo politico opposto a quello dell'on. Moro e dei suoi amici dorotei.

Un dato indicativo sul voto dei giovani

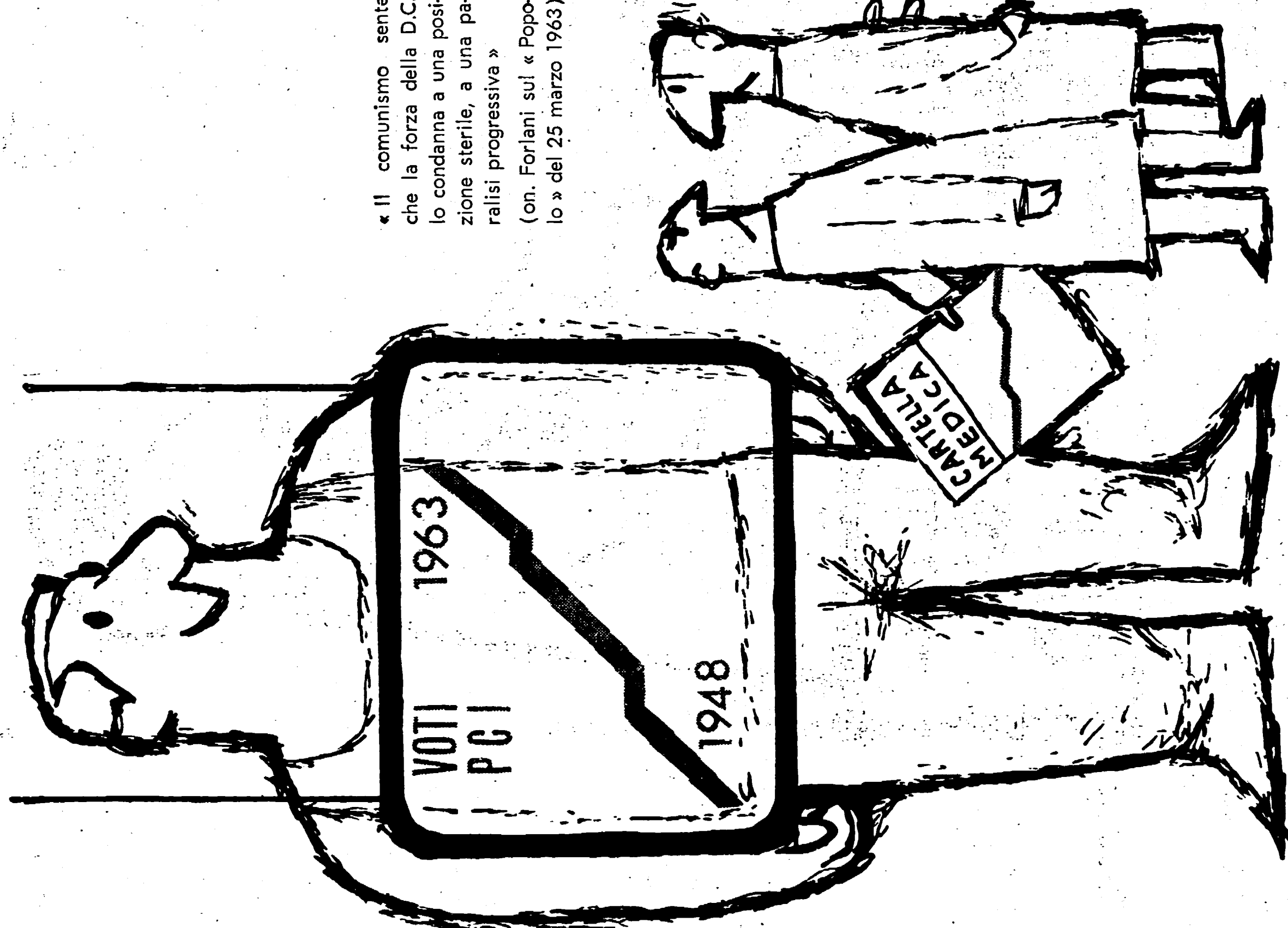
Ecco i risultati elettorali in tredici seggi di Torino nei quali hanno votato, insieme agli elettori torinesi regolarmente iscritti nelle liste elettorali, anche alcune migliaia di soldati di leva. Dal confronto dei voti ottenuti dalle varie liste alla Camera in Senato si ricavano alcuni interessanti indicazioni sul voto giovanile.

CAMERA - elettori 7041 - voti 6445.
P.C.I. 1764 (25%); P.S.I. 647 (9,7%); P.L.I. 911 (12,1%); P.S.I. 971 (13,7%); P.N.M.I. 121 (1,7%); M.S.I. 244 (3,4%); D.C. 1787 (25,5%).
(Il P.R.I. e altre liste minori hanno ottenuto una percentuale insignificante di voti nei 13 seggi presi in esame).

SENATO - elettori 3290 - voti 3283.
P.C.I. 628 (19,4%); P.S.I. 414 (12,6%); P.L.I. 682 (21,1%); P.S.I. 536 (16,0%); M.S.I. 130 (4,2%); D.C. 885 (27,4%).

DIFERENZA FRA CAMERA E SENATO - voti 3041.
P.C.I. 1136 (29,7%); P.S.I. 233 (6,1%); P.L.I. 229 (5,9%); P.S.I. 433 (11,3%); M.S.I. 108 (2,9%); D.C. 902 (23,6%).

Il confronto dice che il P.C.I. è l'unico partito che, in percentuale, i pro-



Chi è quel fesso che ha fatto il referto?

(Disegno di Chiringhelli)

Il senno degli esperti

LUI NO

« Il PCI è il partito che sbaglia sempre... ».
(BRUNO STORTI alla TV il 27 marzo)

L'on. Storti, invece, le indovina tutte, come si vede.

SEMBRAVA INVECE...

« E' sopravvenuta una crisi a colpire il Partito comunista nella sua capacità di espansione che sembrava grande nel Mezzogiorno ai tempi della politica frontista: la crisi della politica frontista, appunto... ».

(da IL GIORNO del 13 aprile 1963)

Tutto chiaro; solo che gli elettori del Mezzogiorno hanno dato al PCI più voti di quanti gliene avessero mai dati in passato.

SFORTUNATA

« Il PCI è previsto in lieve aumento nelle regioni centro-settentrionali, ma in flessione notevole in quelle meridionali, e il risultato complessivo dovrebbe essere un regresso, in

(da IL TEMPO del 18 aprile 1963)

GLI INCOMPRESI

« Il PCI è ancora limitatamente il partito della classe operaia. Altri partiti forse esercitano meglio di lui, e con più efficacia, con maggiori diritti, la funzione di rappresentante attivo degli interessi dei lavoratori ».

(da IL TEMPO del 18 aprile 1963)

IL NIDO DI SERPI

« L'agitazione frenetica del PCI mal nasconde la crisi che lo travaglia. Questo partito elefantico, che aveva come forza principale una granitica e totalitaria unità, oggi è un vitupero di contraddizioni, un sacco di incoerenze, un nido di serpenti: le frazioni lo lacerano e lo dirompono... ».

percentuale, se non nel numero dei voti ».
Questa profezia è stata fatta dalla « Stampa » esattamente il 28 aprile, mentre le elezioni erano in corso.

...la scelta degli elettori



ITALIA SETTENTRIONALE

LISTE	1963		1958		1963 - 1958	
	VOTI	%	VOTI	%	DIFFERENZE	%
P.C.I.	3.497.801	23,4	2.926.079	20,8	+ 571.722	+ 2,6
P.S.I.	2.352.981	15,7	2.290.018	16,3	+ 62.963	+ 0,6
P.S.D.I.	1.104.672	7,4	908.504	6,5	+ 196.168	+ 0,9
P.R.I.	162.573	1,1	192.941	1,4	- 30.368	- 0,3
D.C.	5.741.546	38,4	6.040.939	43,0	- 299.393	- 4,6
P.L.I.	1.199.359	8,0	551.993	3,9	+ 647.366	+ 4,1
MONARCHICI	149.763	1,0	326.083	2,3	- 176.320	- 1,3
M.S.I.	504.453	3,4	466.381	3,3	+ 38.072	+ 0,1
ALTRI	111.791	0,7	213.698	1,5	- 101.907	- 0,8
VOLKSPARTEI	135.444	0,9	135.489	1,0	- 45	- 0,1
ELETTORI	16.183.415		15.186.878		+ 996.537	+ 0,33
VOTANTI	15.482.929	95,66	14.479.914	95,33	+ 1.003.015	+ 0,43
VOTI VALIDI	14.960.383	96,61	14.052.125	97,04	+ 908.258	+ 0,43

NOTA — La Valle d'Aosta non è compresa: per il 1963 i voti validi sono stati così ripartiti tra le liste: U.V. e sinistre 31.748 (49,8%); D.C. 30.622 (48,0%); M.S.I. 1.374 (2,2%). Per il 1958 i voti validi furono così ripartiti tra le liste U.V. e sinistre 30.596 (51%); D.C. 27.888 (46,4%); M.S.I. 1.555 (2,6%).

ITALIA CENTRALE

LISTE	1963		1958		1963 - 1958	
	VOTI	%	VOTI	%	DIFFERENZE	%
P.C.I.	1.942.487	32,0	1.617.565	28,3	+ 324.922	+ 3,7
P.S.I.	826.031	13,6	880.134	15,4	- 54.103	- 1,8
P.S.D.I.	327.662	5,4	197.223	3,5	+ 130.439	+ 1,9
P.R.I.	112.681	1,9	138.959	2,4	- 26.278	- 0,5
D.C.	1.988.663	32,8	2.125.856	37,2	- 137.193	- 4,4
P.L.I.	357.436	5,9	144.506	2,5	+ 212.930	+ 3,4
MONARCHICI	63.770	1,1	208.728	3,7	- 144.958	- 2,6
M.S.I.	404.824	6,7	368.067	6,5	+ 36.757	+ 0,2
ALTRI	35.986	0,6	30.045	0,5	+ 5.941	+ 0,1
ELETTORI	6.567.865		6.159.199		+ 408.666	+ 0,42
VOTANTI	6.234.285	94,88	5.872.000	95,30	+ 362.285	+ 0,01
VOTI VALIDI	6.059.540	97,19	5.711.083	97,20	+ 348.457	+ 0,01

ITALIA MERIDIONALE

LISTE	1963		1958		1963 - 1958	
	VOTI	%	VOTI	%	DIFFERENZE	%
P.C.I.	1.581.662	24,4	1.468.221	22,6	+ 113.441	+ 1,8
P.S.I.	725.475	11,2	676.319	10,4	+ 49.156	+ 0,8
P.S.D.I.	308.642	4,8	154.120	2,4	+ 154.522	+ 2,4
P.R.I.	65.471	1,0	42.754	0,6	+ 22.717	+ 0,4
D.C.	2.744.357	42,4	2.908.167	44,7	- 163.810	- 2,3
P.L.I.	328.075	5,1	188.618	2,9	+ 139.457	+ 2,2
MONARCHICI	227.445	3,5	665.916	10,2	- 438.471	- 6,7
M.S.I.	438.868	6,8	364.918	5,6	+ 73.950	+ 1,2
ALTRI	54.259	0,8	37.028	0,6	+ 17.231	+ 0,2
ELETTORI	7.579.513		7.362.254		+ 217.259	+ 0,24
VOTANTI	6.713.463	88,55	6.700.846	90,99	+ 12.617	+ 0,02
VOTI VALIDI	6.474.254	96,40	6.506.061	97,07	- 31.807	- 0,07

ITALIA INSULARE

LISTE	1963		1958		1963 - 1958	
	VOTI	%	VOTI	%	DIFFERENZE	%
P.C.I.	741.904	23,4	692.589	21,4	+ 49.315	+ 2,0
P.S.I.	347.479	11,0	360.255	11,1	- 12.776	- 0,1
P.S.D.I.	133.403	4,2	85.600	2,7	+ 47.803	+ 1,5
P.R.I.	80.021	2,5	31.398	1,0	+ 48.623	+ 1,5
D.C.	1.258.230	39,7	1.417.357	43,9	- 159.127	- 4,2
P.L.I.	257.183	8,1	161.964	5,0	+ 95.219	+ 3,1
MONARCHICI	95.674	3,0	236.189	7,3	- 140.515	- 4,3
M.S.I.	219.683	6,9	206.774	6,4	+ 12.909	+ 0,5
ALTRI	38.771	1,2	39.082	1,2	- 311	- 0,01
ELETTORI	3.796.053		3.670.946		+ 125.107	+ 0,02
VOTANTI	3.283.230	86,48	3.323.208	90,50	+ 39.273	+ 0,02
VOTI VALIDI	3.172.348	96,59	3.231.208	97,22	+ 58.860	+ 0,03